

Sfida di cortei Lega-no global Bergamo super blindata

Lumbard contro i fondi al centro sociale Pacì Paciana. Gli autonomi: ci vediamo in strada

RENZO ZONCA
BERGAMO

■ ■ ■ Oggi, alle 15, il centro di Bergamo sarà teatro di un vero e proprio duello, politicamente parlando «all'ultimo sangue». In due distinte manifestazioni, entrambe lungo il Sentierone, ovvero il salotto della città, si sfideranno due contendenti agli antipodi: la Lega Nord e il Centro Sociale "Pacì Paciana". Oggetto della sfida, il milione di euro speso dalla Giunta comunale di centrosinistra per acquistare prima, e ristrutturare poi, il covo dei no global in via Grumello. Secondo l'amministrazione guidata dal sindaco Roberto Bruni, la ristrutturazione è «un atto dovuto», per mettere a norma un immobile di proprietà comunale, a prescindere dagli attuali occupanti. Per l'opposizione di centro-destra, invece, si tratta di un «regalo» all'estrema sinistra, alla faccia di ben altre priorità cittadine.

Una polemica che il "Movimento Giovani Padani", branca della Lega Nord, non vuole lasciar cadere: ecco quindi l'idea di allestire dei gazebo in centro, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini e raccogliere firme di protesta contro il finanziamento al "Pacì Paciana". «Sabato 20 gennaio - spiega Alberto, uno dei ragazzi coordinatori dell'iniziativa - saremo presenti con sei gazebo nel centro di Bergamo. Distribuiremo



■ *I soldi per il centro sono buttati.*

DANIELE BELOTTI,
CONSIGLIERE LEGA N.

■ *Spero che oggi non si registrino incidenti in città.*

ROBERTO BRUNI,
SINDACO DI BERGAMO

volantini, parleremo con la gente e raccoglieremo firme contro questo spreco di denaro pubblico». All'iniziativa prenderanno parte i massimi esponenti locali del Carroccio, oltre a vari parlamentari tra cui Roberto Calderoli.

Tale mobilitazione, evidentemente, deve essere andata di traverso a quelli del "Pacì Paciana", che hanno risposto organizzando una contromanifestazione. Nel medesimo luogo e alla medesima ora. I toni non sono propriamente concilianti: «Sabato 20 gennaio dalle ore 14 saremo in piazza Matteotti a Bergamo, per scrivere sui muri del Comune cosa pensiamo



dei razzisti della Lega nord, della disinformazione fatta sul "finanziamento al Pacì" e delle strumentalizzazioni che ci stanno dietro».

Si rischia dunque un "incontro ravvicinato" ad alto rischio proprio nella piazza antistante il palazzo comunale e all'ora dello shopping? «Da parte nostra, siamo sereni - risponde Daniele Belotti, consigliere comunale leghista - mentre è stato il Pacì Paciana a organizzare questa contromanifestazione, non so neppure se autorizzata. Con la nostra raccolta di firme daremo voce a tutti quei cittadini, e sono tanti, contrari a questo scandaloso finanziamento ai

no global. Ancora più scandaloso visti i tagli apportati dalla Giunta al budget per le opere pubbliche 2007, praticamente dimezzato, da 84 a 40 milioni di euro. Con quale coraggio si spendono un milione di euro per un centro Sociale? È forse quello uno dei bisogni prioritari di Bergamo?»

Di fatto, la città si accinge a vivere un pomeriggio al cardiopalma, nonostante l'auspicio del sindaco Roberto Bruni, che non vuole entrare nel merito ma commenta: «Sono entrambe manifestazioni legittime. Mi auguro e spero con tutto il cuore che si svolgano nel reciproco rispetto delle idee al-

trui». Meno diplomatica Fabiola (il nome è di fantasia, ndr), titolare di un negozio d'abbigliamento che si affaccia su Piazza Matteotti: «Sono preoccupata - dice -, soprattutto pensando ai vandalismi dell'ultima manifestazione del Pacì Paciana. Se non capiterà niente, sarà un mezzo miracolo». Forze dell'ordine in stato di allerta, quindi, come conferma il capo di gabinetto della Questura: «Essendo due manifestazioni in contrapposizione, noi ci saremo e garantiremo il libero e normale svolgimento degli eventi». In altri termini, si preannuncia un "sabato blindato".

ABUSIVI

Lo stabile dove i no global hanno dato vita al centro sociale Pacì Paciana è un edificio di proprietà del Comune di Bergamo che gli autonomi hanno occupato abusivamente. Ora che cade a pezzi, secondo il Sindaco Bruni restaurarlo è «un atto dovuto». **BEDOLIS**

LUINO (VA)

Ville sulla trincea di guerra Fermati i lavori

LUINO (VA) - La polemica era scoppiata prima di Natale. Nel paese di Luino (Va), precisamente nella frazione di Voldomino, un'impresa edile aveva iniziato gli scavi per l'edificazione di sei villette a schiera. Nulla di strano, fatta eccezione per il fatto che le case sarebbero sorte sopra un tratto della "Linea Cadorna": la trincea scavata dai soldati italiani per proteggere il confine dall'invasione austriaca nella Grande Guerra. La questione finì in consiglio comunale, il dibattito fu acerbissimo: da una parte chi difendeva a spada tratta i reperti storici e dall'altra chi teneva a precisare che l'intera zona è disseminata di tratti simili e che presso quelli di Voldomino non è mai stato sparato un colpo (gli austriaci, infatti, non si spinsero così avanti).

Dopo un periodo di stasi, il nucleo di Polizia Ambientale del Corpo Forestale ha posto il cantiere sotto sequestro martedì 16 gennaio. Ieri il gip Giuseppe Battarino ha convalidato il sequestro in quanto lo scavo non terrebbe conto della legge del 2001 sulla conservazione dei cimeli della Prima Guerra Mondiale. Il gip ha rilevato la necessità di mantenere i luoghi nella situazione attuale perché non vengano danneggiati i reperti sotto terra.